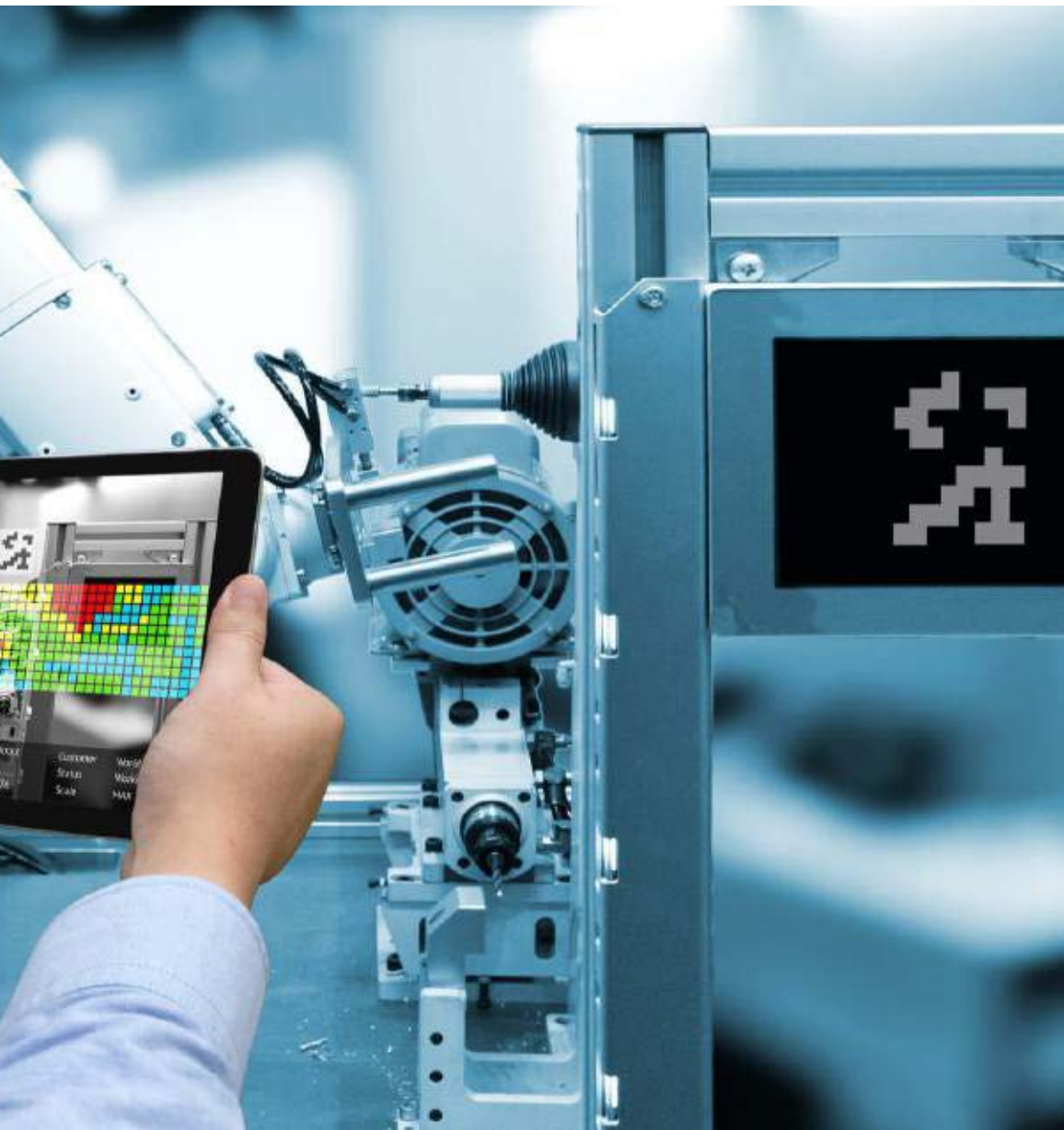


# LE SFIDE DEL TERRITORIO



## «Il Masterplan 3C ci guida»

■ **CREMONA** Fautore del Masterplan 3C by Ambrosetti presentato nella sede di Ancorotti cosmetics nel 2019, **Francesco Buzzella**, all'epoca presidente provinciale degli industriali, ritiene che questo piano sia ancora del tutto attuale, in grado di continuare ad essere un punto di riferimento per la politica e per l'economia cremonese. «Un documento – sottolinea – nato con le migliori intenzioni: dare una visione a medio a lungo e termine al territorio, un'analisi vera e con una prospettiva avanti nel tempo, per noi che siamo abituati a ragionare soprattutto nell'immediato. Il piano partiva da una valutazione delle criticità del territorio, in primis le infrastruttu-



Francesco Buzzella



Stefano Allegri

re. In base ad un algoritmo adottato da Ambrosetti per la redazione di altri Masterplan, il costo di questa carenza era stato stimato nel 2% del Pil provinciale. Significava circa 160 milioni di euro». Causa Covid, tra il 2020 e il 2021 il lavoro per dare corpo

alle indicazioni si era arrestato. Dal 2022 la ripartenza a cui ha contribuito **Stefano Allegri**, che aveva preso il posto di Buzzella al vertice degli industriali provinciali. Sotto la sua presidenza era stata convocata l'Assise del febbraio 2024.

## «Restare uniti per Cremona»

La visione di Ferraroni, presidente degli Industriali

di **CLAUDIO BARCELLARI**

■ **CREMONA** «È il momento di fare sistema, rendendo Cremona più competitiva». Dall'Associazione Industriali, le aspettative sulle imminenti Assise dell'economia sono alte, come riporta il presidente **Maurizio Ferraroni**: «Le Assise dell'economia sono un passaggio fondamentale per la nostra comunità produttiva. È un'occasione per confrontarci apertamente su ciò che funziona, su ciò che va migliorato e su come rendere più competitivo il nostro sistema industriale in un contesto economico che cambia rapidamente». E aggiunge: «Le Assise nascono dall'Associazione Temporanea di Scopo (Ats), a sua volta frutto del Masterplan 3C voluto dall'Associazione Industriali di Cremona; non si tratta di un'iniziativa isolata, ma di una visione collettiva delle imprese cremonesi per costruire il futuro del territorio».

«Cremona dispone di un tessuto imprenditoriale solido – prosegue Ferraroni –, fatto di aziende che innovano, esportano e creano valore. Oggi, più che mai, la competitività passa dalle persone e dalle competenze. Dobbiamo investire in formazione tecnica, in ricerca applicata, in collaborazione con scuole, Irs e università». Un'altra priorità è la capacità di attrarre investimenti. «Per farlo – spiega Ferraroni – serve un contesto che premi chi innova, semplifichi i processi e favorisca chi decide di crescere qui. Le imprese sono pronte a fare la loro parte: quello che chiediamo è un ambiente favorevole allo sviluppo, una pubblica amministrazione efficiente e una visione di medio-lungo periodo che metta al centro la produttività, l'innovazione e la sostenibilità». «Il nostro auspicio – chiarisce Ferraroni – è che nessuno



**Il presidente dell'associazione Industriali di Cremona Maurizio Ferraroni passa in rassegna gli obiettivi delle Assise dell'Economia che si svolgeranno lunedì pomeriggio riunendo associazioni ed istituzioni del territorio**

che interessa ogni settore e attore coinvolto». Il focus sulla filiera sarà fondamentale. «Abbiamo un sistema produttivo, di trasformazione, universitario, agricolo e zootecnico costruito negli anni per fare rete e questo rappresenta una risorsa straordinaria per il territorio – conclude il presidente della Libera –: il momento delle Assise può e deve essere uno stimolo perché il confronto possa includere sempre più la filiera agroalimentare, valorizzando la coesione e la capacità di promuovere le nostre eccellenze. È fondamentale che la filiera venga esaltata anche in occasione delle Fiere Zootecniche Internazionali, come simbolo della forza e della qualità del nostro sistema locale. L'obiettivo è costruire un modello integrato, in cui tutti gli attori, istituzioni, imprese, ricerca e associazioni, siano direzionati verso un percorso comune, capace di generare risultati più ampi e duraturi. Le Assise servono proprio a questo: unire competenze e responsabilità per far avanzare il territorio nel suo insieme». Da Confindustria, la presidente **Sonia Cantarelli** esprime le sue valutazioni sull'imminente appuntamento: «Le Assise hanno il merito di ragionare su temi strategici che riguardano il territorio tenendo conto della dimensione economica e di quella del benessere sociale. Il mantenimento della formula dei



«Ci attende uno scambio fondamentale per discutere insieme e con spirito costruttivo le prospettive di sviluppo della nostra provincia individuando i temi cardine su cui progettare il futuro»

voli: all'interno di questi forum c'è un lavoro che si sta portando avanti in vari cantieri, ed è importante che almeno una volta all'anno ci sia una condivisione delle traiettorie. Il territorio ha bisogno di condividere opzioni, scelte, strategie». Per **Giovanni Roncalli**, direttore di Coldiretti, l'obiettivo è quello di realizzare una rete condivisa: «Ci concentreremo sull'agroalimentare nell'ottica di stimolare alleanze con le istituzioni – anticipa – in particolare con i rappresentanti politici. L'idea è quella di interessare rapporti tra anelli diversi della filiera, ma anche con il mondo della ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'idea nasce dall'Associazione Temporanea di Scopo, inclusa a sua volta tra i nostri progetti»

«Le imprese locali dimostrano di saper interpretare la transizione ecologica»

manchi a questo appuntamento: ognuno deve portare il proprio contributo, perché solo insieme possiamo costruire un progetto comune. Servono grandi progetti condivisi, capaci di affrontare le sfide strategiche. Le Assise sono anche un segnale di maturità del territorio: rappresentano la volontà di lavorare insieme per costruire una provincia di Cremona più dinamica, attrattiva e consapevole del proprio potenziale. Solo con l'impegno di ciascuno potremo vincere la battaglia della competitività e garantire un futuro di sviluppo sostenibile per Cremona. In questo percorso, la sostenibilità rappresenta un fattore decisivo. Le imprese cremonesi stanno già di-

mostrando di saper interpretare la transizione ecologica con pragmatismo e responsabilità. Allo stesso modo, la digitalizzazione è una leva strategica per migliorare produttività e qualità. L'adozione di strumenti digitali, automazione e intelligenza artificiale può rendere le nostre aziende più agili e capaci di affrontare i mercati globali. Cito poi il nostro nemico principale: le infrastrutture. Una logistica efficiente, connessioni veloci e servizi moderni sono essenziali per sostenere la competitività del territorio. In questo senso, chiediamo attenzione e investimenti per colmare i divari che ancora penalizzano alcune aree della provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA